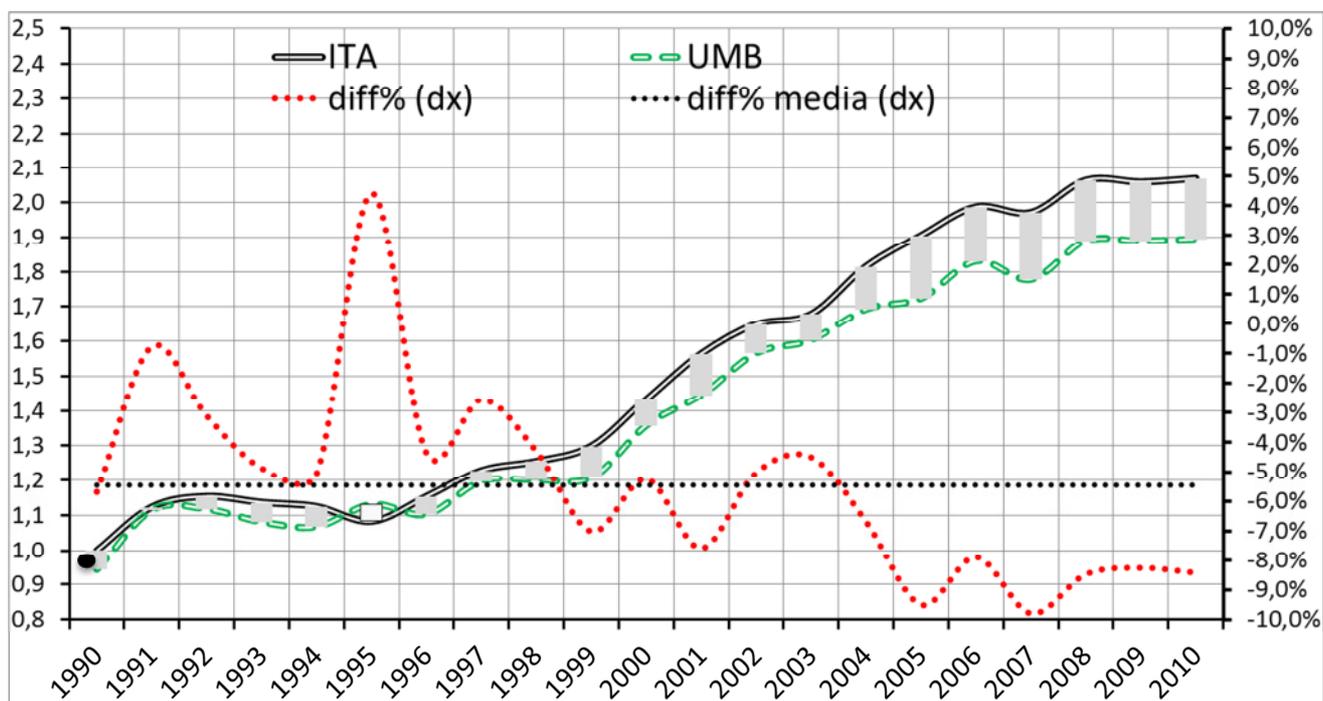


# Viaggio nei Sistemi Sanitari Regionali: l'Umbria

2 Grafici per confrontare i Ssr (di Nicola C. Salerno)

In 2 grafici commentati si riassume la valutazione del Sistema sanitario regionale dell'Umbria dal punto di vista economico-finanziario. Si analizza la spesa sanitaria di parte corrente, al netto della mobilità interregionale dei pazienti.

## 1. La spesa pro-capite standardizzata



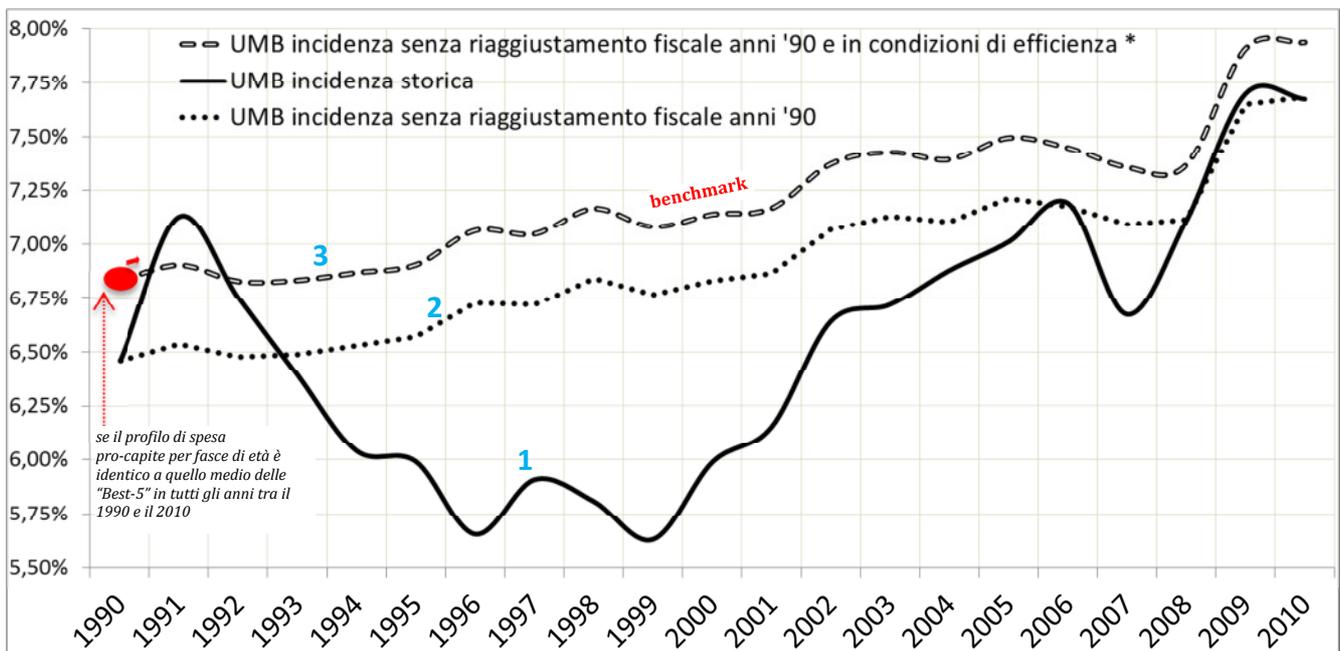
L'Umbria mostra una spesa pro-capite standardizzata sempre inferiore alla media Italia (fa eccezione solo il 1995, con un +4%). Nella media dell'intero arco di osservazione 1990-2010, la spesa pro-capite standardizzata dell'Umbria è stata di oltre il 5% inferiore a quella nazionale.

Può valere quanto già argomentato per il caso Toscana e per quello Lombardia: l'avvio, nel 2000-2001, della mai chiusa transizione federalista ha coinciso con una accelerazione della spesa media nazionale ma alcune Regioni, e tra queste l'Umbria, hanno mantenuto una capacità di controllo della spesa migliore della media Italia.

Per l'Umbria questa migliore capacità di governo si coglie, in realtà, sin dal 1996, da quando cioè, finita la risistemazione dei conti pubblici per l'ingresso nell'Euro, alcune Regioni hanno fatto registrare un "rimbalzo" di spesa, altre sono riuscite a rendere permanenti i migliori livelli di efficienza/efficacia promossi durante l'austerità.

---  
*Nota 1:* Il confronto Umbria-Italia basato su grandezze pro-capite grezze (spesa aggregata su popolazione) non sarebbe adatto, poiché non considera che la spesa sanitaria del singolo cittadino è condizionata dall'età, e che le popolazioni regionali differiscono nella composizione per fasce di età. Per ovviare a questo problema, la popolazione è ponderata utilizzando i rapporti tra le spese sanitarie pro-capite delle varie fasce di età a livello nazionale.

## 2. L'incidenza sul Pil se l'Umbria avesse sempre condiviso la spesa pro-capite per fasce di età delle 5 Regioni più efficienti



\* L'Umbria è tra le 5 Regioni che compongono il benchmark di efficienza

La linea continua [1] rappresenta l'incidenza storica. La linea punteggiata [2] è una ricostruzione dello scenario tendenziale che raffigura quale sarebbe stata l'incidenza senza il riaggiustamento delle finanze pubbliche per l'ingresso nell'Euro (cfr. Nota\_2). La tratteggiata [3] è lo scenario benchmark, che ipotizza una spesa pro-capite per fasce di età uguale a quella media di Emilia Romagna, Lombardia, Toscana, Umbria, Veneto (esempi positivi di sistema sanitario regionale, per semplicità "Best-5"), ovviamente applicata alla popolazione dell'Umbria (cfr. Nota\_3).

Lo stacco tra [2] e [3] offre una misura della posizione dell'Umbria rispetto al benchmark. In questo confronto teorico tra tendenziali, l'Umbria ha utilizzato sempre meno risorse di quelle che avrebbe potuto se si fosse adeguata al benchmark. Nella media di tutto l'arco considerato, il Ssr umbro ha utilizzato ogni anno oltre lo 0,3% di Pil in meno. Capitalizzate al 3% (2% di inflazione più un 1% reale), al 2010 il montante queste minori risorse equivale a circa 1,4 miliardi di Euro, pari a circa il 6,4% del Pil Umbria 2010. Sul fronte della spesa, l'Umbria ha sempre "battuto" il benchmark e questa proprietà positiva sembra avere radici solide e strutturali, se si osserva come venga mantenuta, pressochè intatta nelle proporzioni, dal 1990 ad oggi.

Fa eccezione solo 1991, anno in cui la spesa storica [1] sembra tendere a colmare lo stacco dal benchmark [2], salvo poi piegare rapidamente verso il basso in risposta all'austerità per l'ingresso nell'Euro.

Lo stacco tra [1] e [2] può esser visto come il sacrificio richiesto al Sistema sanitario umbro per il riaggiustamento di finanza pubblica e l'ingresso nell'Euro. In media, sull'arco 1990-2010, il sacrificio è equivalso a circa lo 0,36% del Pil regionale all'anno (cfr. Nota\_4). Nessuna quota di questo sacrificio può essere fatta corrispondere a tentativi di riassorbire sovrappeso/inefficienze. Si è trattato di un sacrificio netto.

---

*Nota\_2:* La ricostruzione avviene a partire dal profilo di spesa pro-capite per fasce di età nel 1990, che viene fatto crescere nel tempo e moltiplicato per la popolazione di ciascuna fascia, in modo tale da eguagliare esattamente il valore dell'incidenza sul Pil al 2010. Così si ottiene un andamento dell'incidenza sul Pil al netto della compressione di spesa degli anni '90 (i.e. al netto dell'"avvallamento" riconoscibile in [1]). Si ottiene così lo *scenario tendenziale*.

*Nota\_3:* In pratica si applica all'Umbria la spesa pro-capite per fasce di età delle 5 Regioni più efficienti (la media delle "Best-5").

*Nota\_4:* Completata la mappatura di tutti i Ssr, i confronti tra tutte le Regioni saranno resi più immediati ("at a glance") con visualizzazioni di insieme.

#### **Per chi volesse saperne di più:**

Il profilo nazionale di spesa pro-capite per fasce di età del 2010 è desunto da Rgs (Le Tendenze di medio-Lungo periodo del Sistema Pensionistico e Socio-Sanitario).

Il profilo di spesa è trasformato da valori assoluti (Euro 2010) in valori relativi (fascia 60-64 = 1) e trasportato indietro nel tempo sino al 1990, applicando (in maniera simmetrica e opposta) la stessa metodologia cui Ocse ed Ecofin ricorrono per le proiezioni a medio-lungo termine. Per proiettare nel medio-lungo periodo passato si utilizza la stessa tecnica che Ocse e Ecofin utilizzano per proiettare nel medio-lungo periodo futuro.

Nel 1990, il profilo è utilizzato per pesare la popolazione residente e calibrare le spese pro-capite per fasce di età in valori assoluti (Euro 1990) in modo tale da riprodurre esattamente la spesa aggregata nazionale o della singola Regione.

Il profilo di spesa pro-capite per fasce di età del 1990 può quindi esser fatto (ri)evolvere avanti nel tempo (sempre imitando Ocse-Ecofin) secondo vari scenari. L'ipotesi di base è che i rapporti tra le spese pro-capite delle varie fasce di età a livello nazionale colgano i rapporti tra i fabbisogni sanitari, e che questi ultimi siano variabili nel tempo ma condivisi ogni anno da tutte le Regioni. Ovviamente, i valori assoluti delle spese pro-capite per fasce di età cambiano da Regione a Regione, ma i rapporti inter-fascia sono, per costruzione, comuni a tutte le Regioni.

Elaborazioni dell'autore su dati Istat (database on-line Health for All) e dati Rgs (Le Tendenze di medio-Lungo periodo del Sistema Pensionistico e Socio-Sanitario).

L'intero gruppo delle simulazioni è disponibile in formato .xls facendone richiesta a [info@reforming.it](mailto:info@reforming.it).

Ncs  
[www.reforming.it](http://www.reforming.it)  
e-mail: [nicola.salerno@tin.it](mailto:nicola.salerno@tin.it)  
[info@reforming.it](mailto:info@reforming.it)  
twitter: [nicolacsalerno](https://twitter.com/nicolacsalerno)  
mobile: +39 347 – 90.23.927